

→ **Paventa strategici agguati** a Fini, ma deve ancora dire perché si spararono tre colpi in aria

# Falsi attentati, lo strano caso



La Polizia scientifica al lavoro nel palazzo dove abitava Maurizio Belpietro.

Inevitabile, riguardo allo scoop del direttore di "Libero", non tornare indietro alla sera del 30 settembre, quando il caposcorta di Belpietro raccontò dell'agguato, con tanto di sparatoria, con un uomo armato incontrato sulle scale.

**CLAUDIA FUSANI**

cfusani@unita.it

La palla migliore, quella che è impossibile non schiacciare e fare punto, la alza Enzo Raisi, finiano doc: «La fonte dello scoop di Belpietro (sull'autoattentato a Fini, ndr) è per caso lo stesso capo scorta del direttore di Libero che da ottobre ci deve ancora spiegare contro chi e contro cosa sparò quei tre colpi nella notte?». Ecco, pur con tutte le cautele, i distinguo e la necessaria prudenza, è inevitabile, leggendo i dettagli dello scoop del direttore di Libero sulla presunta macchinazione del presidente della Camera per buttare la colpa addosso a Berlusconi, non pensare a quella sera di giovedì 30 settembre quando Alessandro M., caposcorta della scorta di Belpietro dopo aver appena consegnato alle mura domestiche il suo «obiettivo», scendendo a piedi le scale del palazzo incontrò un uomo armato contro cui scaricò tre colpi. L'uomo con addosso una specie di divisa non solo non fu ferito ma riuscì a dileguarsi nella notte nonostante l'inseguimento e l'occhio vigile delle telecamere. Per giorni i giornali titolarono, doverosamente, sulla violenza politica, sul rischio terrorismo. Scese in campo il ministro dell'Interno per dire: «Temiamo altri episodi».

Le indagini su quel fatto oggi sono a un punto morto e il pm Grazia Pradella è in procinto di chiedere l'archiviazione. Sempre che nel frattempo non giungano novità. Tutte le perizie e i sopralluoghi hanno dato esito negativo. Non esiste cioè mezzo indizio che riveli la presenza di una terza persona lungo le scale del palazzo di via Monte di Pietà, residenza di Belpietro, pieno centro di Milano, la sera del 30 settembre.

Lungo le due possibili vie di fuga dell'ignoto attentatore le telecamere, tutte in funzione, non hanno catturato neppure un'immagine. Non ci sono impronte nè tracce utili - ad esempio un rametto spezzato della siepe che l'attentatore avrebbe dovuto scavalcare per fuggire - che dicano che qualcuno quella sera è passato da lì. Un fantasma. E un mistero. Tranne che per Alessandro M. il caposcorta di Belpietro che ha ripetuto fino allo sfinimento nei vari interrogatori la sua versione dei fatti: quella sera ha accompagnato il direttore di Libero fin dentro in casa, è poi sceso per le scale per fumarsi in pace una sigaretta e al piano inferiore ha intravisto l'ombra di un uomo con addosso una specie di divisa che ha alzato contro di lui l'arma rimasta poi inceppata. A quel punto il caposcorta ha sparato tre colpi - l'unica cosa di cui è rimasta veramente traccia - e lo ha inseguito lungo le scale, nel cortile interno finché ne ha perso le tracce.

## L'inchiesta

### Il pm Pradella verso l'archiviazione del fascicolo sull' attentato

Si è saputo poi che nel 1995 sempre Alessandro sventò un altro attentato: la vittima sarebbe dovuto essere allora capo del pool di Mani Pulite, oggi senatore, Gerardo d'Ambrosio; ma anche all'epoca dell'attentatore non si è mai saputo nulla. Come questa volta. Alimentando ipotesi tra le più svariate, dalla mitomania a quella del delitto perfetto. Che ogni tanto esiste, non solo nei film. Per scrupolo però, questa volta Alessandro M. è stato tolto dal servizio scorta di Belpietro e destinato ad altro incarico.

Ora, si diceva, questo e quello nulla c'entrano l'un con l'altro. Allora, a settembre, Belpietro fu vittima di un tentativo di attentato. Oggi, sempre Belpietro, esercita la sua prerogativa di giornalista, viene a cono-

#### Enzo Raisi

«Belpietro indigna e fa riflettere sulla deriva politica, di cui è protagonista il premier»



#### Carmelo Briguglio

«In materia di attentati misteriosi Belpietro è ormai un esperto. E usa il metodo Boffo contro il Terzo Polo»



#### Italo Bocchino

«Belpietro rasenta la patologia. E sulle donne a pagamento chiedo ad altri palazzi della politica»

